

Fotovoltaico abbinato a batteria solare e caldaia a pellet: nella «**casa autarchica**» il costo della bolletta evapora



Autosufficiente

Un modello di «casa autarchica», in grado cioè di produrre da sé quasi tutta l'energia necessaria attraverso una combinazione tra impianto fotovoltaico, batteria a energia solare e caldaia a pellet

I cambiamenti climatici e i problemi ambientali sono temi all'ordine del giorno nell'agenda politica di tutti i governi, anche se c'è ancora chi, come il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, rifiuta di ammettere che esista un problema. Al fine di consegnare un mondo meno malato alle generazioni future, alcune aziende cercano di trovare sistemi per diminuire le emissioni di anidride carbonica e di altre sostanze dannose. Una di queste è ÖkoFEN, marchio altoatesino produttore di caldaie a pellet che in collaborazione con l'Aiel (Associazione italiana energie agroforestali) ha elaborato un sistema per rendere le abitazioni autosufficienti dal punto di vista energetico, presentato di recente a Legnato (Padova). «L'idea è rivolta all'ambiente domestico, per le famiglie. Si tratta di un impianto ibrido, cioè un sistema composto da un impianto fotovoltaico per l'energia elettrica e una caldaia a pellet di circa 16kw per produrre calore. L'ultimo elemento è costituito da una batteria che viene caricata a energia solare», spiega Valter Francescato, direttore tecnico di Aiel. La novità è rappresentata dalla fusione di più impianti che sfruttano l'energia rinnovabile: «D'estate il fotovoltaico funziona molto bene ma non altrettanto d'inverno. Per questo ai pannelli solari è stata collegata una batteria che incamera l'energia in eccesso, per poterla utilizzare quando servirà. Un impianto del genere ha circa 25 anni di vita, quindi dura molto a lungo», aggiunge Francescato. Con questo sistema si può potenzialmente raggiungere la completa autonomia dell'abitazione. «Il costo delle bollette scende vertiginosamente, perché in casa si

autoproduce quasi tutta l'energia necessaria» afferma Francescato. Il mercato sembra maturo per accogliere impianti del genere, che sono modulabili e quindi si possono acquistare a pezzi, a seconda che si voglia solo il fotovoltaico o solo il pellet. Il costo complessivo si aggira intorno ai 35 mila euro e, secondo le stime di Aiel, si rientra dell'investimento nel giro di una decina d'anni, tenendo presente che dopo l'installazione il costo della bolletta si avvicina allo zero. «Ci sono anche dei forti incentivi per l'acquisto di sistemi come questo: chi ha installato un impianto simile può godere del 65% di detrazioni fiscali» spiega Francescato. Molto sensibili sono i vantaggi per l'ambiente, perché le emissioni sono bassissime e c'è anche un altro punto da sottolineare: l'impianto può essere controllato da remoto, attraverso lo smartphone, quindi si può tenere sotto controllo quanta energia consuma e in che modo. Tutto ciò può condurre a una maggiore consapevolezza dell'utente e a una sensibilizzazione sul consumo di energia.

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

